

Asse

Anno 0 - N.2 - 11 gennaio 2004 - Distribuzione Gratuita
QUINDICINALE DI ATTUALITA'
INFORMAZIONE E CULTURA

Mediano



Il paese della Scimmietta

**Gli interventi dei nostri politici sullo sviluppo dei nostri paesi.
Alle pagine 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 i servizi**

Asse Mediano

Quindicinale di attualità, politica,
informazione e cultura



Direttore Responsabile: Tommaso Travaglini



Condirettore: Orlando Tarallo



Caporedattore: Alessandro Salzano



Redattori: Luigi Piccirilli, Giuseppe Giacco, Biagio Feliciello,



Maurizio Piscitelli, Gianluca Tozzi, Carla Basso



Impaginazione e grafica: Giovanni Liardi

Redazione, amministrazione e preparazione
via M.R. Imbriani, 5 - Afragola - NA
Tel. 0818516331 - 328.3773787
Email: assemediano@email.it

Editore: Aldebaran onlus

Stampato presso la tipografia
Grafica Sud - Casalnuovo - NA -

Anno 0 numero 2
Supplemento a 'Il Notiziario'
Aut. Trib. di Torre Annunziata, n°20/95 del 29/12/1997

Per comunicazioni alla redazione
(notizie, eventi, auguri e altro)
puoi inviare una e-mail a:

assemediano@email.it

info@tgnews24.it

Fax: 0818516331

Cell: 3283773787

Calzature e Pelletterie



By Max s.a.s



di Massimo Castagna

Via Nazionale delle Puglie, 178 - Casalnuovo - NA

Tel. 0815224558

Arredamenti



MICHELE DE ROSA

Via dell'Indipendenza s.s. 87 Km 9 Afragola (Na) Tel.0818525650

Esclusivista

Veneta Cucine

FORTI CARATTERI



LIFE LEARNING ASSOCIATION

Ente di Formazione Professionale

Vico delle Ginestre, 24

Casalnuovo - Napoli

Tel. 0818429650

Ogni 15 giorni, **11.000 copie**
a distribuzione gratuita,
9 comuni dell'area nord, nord-est di Napoli,
40.000 lettori,
presente su **internet** all'indirizzo
www.tgnews24.it

Per preventivi pubblicitari:
cell: 3283773787

LA TESI: L'AREA A NORD-EST DI NAPOLI E' OGGETTO DI SVILUPPO NON ORGANICO E NON GUIDATO

La prima volta mi è capitato qualche anno fa. Era una mattinata piovosa.

Mi trovavo in una scuola media di Giugliano in Campania ed ero impegnato già da qualche ora a relazionare su alcuni aspetti dell'autonomia scolastica ad un uditorio di un corso di aggiornamento che l'aria ionizzata del temporale faceva diventare sempre più insoffrente.

Da "bravo" oratore, allora, smorzai l'incalzante fuoco delle argomentazioni che utilizzavo per dimostrare la possibilità concreta di declinare la mia visione della scuola introducendo una improvvisata "tempesta di cervelli", per coinvolgere emotivamente i miei ascoltatori.

Improvvisa, da una collega di lettere, una domanda: "Lei dove vive?"

"Ad Afragola" - risposi senza esitazione. "Ah! Il paese della Scimmietta - ribadì la collega. Sono venuto nella sua città qualche giorno fa a mangiare il gelato".

E non è l'unica volta che mi è capitato. Qualche tempo fa, la stessa scena si è ripetuta a Napoli, poi a Pompei, ad Agerola, patria della buona "provola affumicata"; addirittura a Pescara, dove qualche mese fa, per conto della famiglia di mia sorella, ho tentato senza esito di trovare una casa in affitto a prezzi "umani" per i mesi estivi.

Non mi dà fastidio essere identificato, nella provincia di Napoli, come un cittadino del "paese della Scimmietta". Ne vado tutto sommato fiero, come sono fiero di essere afragolese. A maggior ragione per il fatto che il mio concittadino Antonio, del quale peraltro sono amico, è riuscito a portare il suo nome in giro per l'Italia e con il suo nome, il nome della sua città.

Eppure c'è qualcosa che non quadra. E' questa l'unica la cosa di maggior prestigio che la mia città vanta?

Non ricordo più la quantità di parole spese per il mitico "Parco a Tema", i fiumi di parole straripanti sulla "Stazione Porta" e sullo snodo viario strategico che Afragola rappresenterebbe di conseguenza, le cose dette e gli articoli e i manifesti pubblicati relativamente all'allocatione dell'ospedale nella città di Afragola o il Polo Pediatrico sul territorio acerrano, gli oceani di parole profferite sul recupero urbanistico del centro storico, i miliardi di lire da spendere per il quartiere "Salicelle" ormai abbandonato alla sua sorte, i discorsi sul verde pubblico e sul riassetto delle strade. E sento ancora,

IL PAESE DELLA SCIMMIETTA

IL PAESE DELLA SCIMMIETTA E' IL PAESE "TIPO". IN QUESTO CASO E' AFRAGOLA, MA POTREBBE TRANQUILLAMENTE ESSERE CAIVANO, ACERRA O, CHE SO, BRUSCIANO. CONOSCIUTO E FAMOSO PER L'OTTIMA GELATERIA, MA NON PER I PROGETTI OCCUPAZIONALI, GLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI E LE OPERE PUBBLICHE, ANCHE DI ENORME RILIEVO NAZIONALE, COME LA STAZIONE "PORTA". QUESTE SEMBRANO INIZIATIVE ISOLATE, NON FACENTI PARTE DI UNA PIANIFICAZIONE CHE FACCIA DELLA "ORGANICITÀ" IL SUO LEIT-MOTIV, RIMESSI ESCLUSIVAMENTE ALLA FORTUNA DELLA NOSTRA CITTÀ E PIÙ IN GENERALE DELLA "CINTURA METROPOLITANA" A NORD DI NAPOLI DI AVERE UN TERRITORIO VASTISSIMO E STRATEGICAMENTE DESIDERABILE. NELLE PAGINE SEGUENTI GLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ RELIGIOSE E POLITICHE DELLE CITTÀ DELL'AREA A NORD DI NAPOLI

qualche volta con rabbia, spesso con rassegnazione, discorsi sui patti territoriali ora "città del fare", intravedo spesso spettri di progetti occupazionali che ormai sono rimessi esclusivamente alla fortuna della nostra città e più in generale della "cintura metropolitana" a nord di Napoli di avere un territorio tanto vasto e strategicamente desiderabile, da suscitare gli appetiti delle multinazionali, che ci stanno scippando il prezioso territorio con numerosi iper-mega-mercati. Il nostro sviluppo sociale, urbanistico, culturale - e Afragola in questo è il diagramma del paese 'tipo' a nord di Napoli - è un treno impazzito che, a mio avviso, cammina destinato al deragliamento.

La mia impressione è che tutto quello che di grosso sta avvenendo nel nostro territorio (polo pediatrico, insediamenti industriali, termovalorizzatore, insediamenti commerciali, Stazione Porta, ospedale, vesuviana, metropolitana e chi più ne ha più ne metta) sia il frutto di un piano di sviluppo fantasma, inesistente, che non legge le peculiari esigenze del nostro territorio, non ascolta le Amministrazioni, non 'legge' lo stesso territorio. Uno sviluppo subito, vissuto da spettatori, non guidato, orientato, partecipato; nel quale ci troviamo a svolgere un ruolo marginale e non da protagonisti. Nel disinteresse - da quanto come giornalista riesco a rilevare - dei nostri amministratori, impegnati in "moresche di Pentecoste" o, magari, totalmente assorbiti "nella distribuzione delle deleghe" (leggi ruoli) all'interno della macchina amministrativa.

Sono sinceramente interessato a capire se questa storia del "io ho avuto solo questo e non mi basta" ha possibilità di avviarsi verso l'epilogo o durerà ancora. Non dico che l'interesse del singolo soggetto politico federato nella coalizione di centrodestra o centrosinistra non debba essere orientato alla pretesa di spazi di governo; dico che questa storia non deve assumere centralità totalizzante, esclusiva. Se no si rischia di ridurre la politica ad un *de bello intestino* senza fine. E le 'povere' amministrazioni comunali, nel bene o nel male, svilite da questo costante e sfibrante "impegno", che vede impegnate le forze politiche in un costante sforzo di matrice spartizionistica, difficilmente potrebbero svolgere il progetto politico per il quale sono state elette.

Qualche giorno fa ero all'aula magna dell'Università Federico II per un'assise sull'infanzia e l'adolescenza. Mentre ascoltavo le noiosissime relazioni degli ospiti - c'era bisogno di una grossa abilità dialettica per non dir nulla in barba alla delicatezza dell'argomento - un preside di un liceo di Napoli mi riconobbe e si avvicinò a me per chiedermi - sottovoce ovviamente - alcune informazioni. Quando gli dettai il mio numero telefonico, appena arrivai a dettare la sesta cifra "Ah - esclamò - lei abita ad Afragola!", riconoscendo lo storico prefisso "869".

"Certo, - incalzai prima che lo facesse lui - nel paese della Scimmietta".

E lui, subito, per niente colto alla sprovvista: "Buonissimo quel gelato! Arriverdela professò".



L'INTERVENTO DEL SINDACO DI ACERRA

Siamo la pattumiera della Campania

Noi stiamo, per certi versi, subendo delle non scelte non fatte negli anni '70 '80 dove è mancata una corretta programmazione globale per il territorio. Oggi, noi stiamo subendo delle scelte che ci vengono calate dall'alto dove non ci è dato vivere da attori protagonisti dello sviluppo di questo territorio.

Abbiamo subito le scelte dell'asse mediano, delle zone industriali (ASI), del riciclaggio dei rifiuti a Caivano, del territorio acerrano con il termovalorizzatore, sulla stessa Giugliano.

Sulla questione termovalorizzatore, personalmente continuo a fare la mia battaglia, personalmente, come primo cittadino della comunità acerrana, come sindaco di una più vasta comunità territoriale.

Ed è questo il punto. Una noce nel sacco non fa rumore. Con i sindaci di Caivano, Afragola, Casalnuovo, Bruscianno ecc. ho riflettuto e ci siamo resi conto che uniti abbiamo più forza. Possiamo mettere insieme le nostre potenzialità ed essere una grande voce per valorizzare il nostro territorio, quello a nord di Napoli, che oggi è il

fulcro, il perno dello sviluppo di tutta la regione Campania.

La mia denuncia è forte, chiara, senza mezzi termini: oggi si vuole fare della nostra città, del nostro territorio la pattumiera della regione.

E' impensabile, allora, che noi dobbiamo subire scelte imposte dall'alto. Dobbiamo, al contrario, diventare artefici del nostro sviluppo e vivere in peno, da protagonisti, la nostra storia. La politica, nel senso di sviluppo, programmazione, è opportuno farla, piuttosto che subirla. Ma ci devono dare la possibilità. Gli enti sovracomunali, e parlo della Regione, della Provincia, hanno il sacrosanto obbligo di ascoltarci.

Sono pertanto convinto, d'accordo con gli altri sindaci, che dobbiamo imporci, dobbiamo imporre la nostra programmazione, anche rispetto a chi questa programmazione la sta elaborando dall'alto. E qui parlo del piano provinciale di coordinamento, piano fallimentare in quanto non concordato con chi in effetti il territorio lo vive quotidianamente. La programmazione, allora, per essere efficace, deve



Il sindaco di Acerra,
Michelangelo Riemma

partire dal basso.

Oggi, la Regione ha enormi competenze in merito alla programmazione, ma questa deve assolutamente confrontarsi con le comunità locali. Bisogna attuare una democrazia che sia 'partecipata'. Solo in questa misura l'azione politica tenderà al bene di tutti i cittadini.

Michelangelo Riemma
Sindaco di Acerra



L'INTERVENTO DEL SINDACO DI CARDITO

Stiamo facendo fronte comune



Il sindaco di Cardito,
Giuseppe Barra

Sulle gross e scelte dello sviluppo non c'è stata una grossa condivisione. Con gli altri colleghi sindaci dei comuni vicini è nato un dialogo, eccitato dalla protesta relativa allo smaltimento

dei rifiuti solidi urbani. Succede sempre che quando si fanno lotte comuni nasce un'amicizia, un rapporto profondo, che registra un impegno su problemi simili, che si differenziano solo in merito alle peculiarità del territorio.

Si sta, in sostanza, facendo fronte comune su diverse preoccupazioni che affliggono le nostre città, con la costituzione di un comitato. Ci siamo messi

sulla strada buona. In questo modo abbiamo l'opportunità di far sentire la nostra voce, in modo più forte.

Chiediamo, quindi, di essere interpellati sulle scelte relative al nostro territorio. Scelte relative agli insediamenti industriali, commerciali e di pubblica utilità. Fino ad oggi, non credo che abbiamo avuto la possibilità di portare il nostro contributo, e questo non tanto sulle opportunità occupazionali - si consideri che i 400 posti nell'IKEA sono ben poca cosa in relazione alla domanda occupazionale del nostro territorio, anche considerando che sono part-time - ma sui riflessi che avranno questi insediamenti sul piccolo commercio locale.

Si consideri, inoltre, tutta una serie di variabili: il trasporto di merci, i parcheggi e quanto può comportare una serie di scelte o azioni, con i suoi contraccolpi sul nostro territorio.

Giuseppe Barra
Sindaco di Cardito



COS'E' LA 'CITTA' DEL FARE'?

Si tratta dei vecchi "Patti territoriali" ammodernati nella "Città del Fare ScpA". Essa è l'Agenzia Locale di Sviluppo controllata dai nove Comuni (Acerra, Afragola, Bruscianno, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Castello di Cisterna, Mariglianella, Pomigliano) che amministrano un'area di circa 134 kmq e una popolazione di quasi 300mila abitanti che costituiscono il Sistema territoriale a Nord-Est della Provincia di Napoli.

L'Agenzia, che si compone inoltre di 150 enti, tra cui associazioni, Onlus, camera di commercio, associazioni di imprenditori, opera come organismo di diritto pubblico, in nome e per conto delle Istituzioni di governo, nei limiti di autonomia ad essa riconosciuti e secondo le normative nazionali e comunitarie. Progetta e realizza azioni integrate di innovazione amministrativa, pianificazione territoriale, programmazione economica e inclusione sociale, finanziati dalla Unione Europea tramite la Regione Campania.



Non esiste pianificazione

Lo sviluppo che noi stiamo vivendo relativo all'insediamento dell'area nord-est di Napoli non è stato oggetto, secondo me, di pianificazione da parte dei comuni, della Provincia e della stessa Regione. Si tratta, a mio avviso, di interventi di tipo occasionale, che di volta in volta, in virtù delle necessità che si presentano, vengono realizzati.

Stiamo assistendo ad un vero e proprio *sfruttamento* di quest'area che sarebbe eufemistico definire "sviluppo". Io penso, e in questo mi ritrovo con la tesi de "Il paese della Scimmietta" di Travaglio, che l'attuale uso, meglio forse parlare di *sfruttamento*, del nostro territorio, non rientri in un piano meditato e razionale, che afferisca ad uno scenario di sviluppo complessivo delle nostre aree.

Il primo tentativo di inquadramento urbanistico provinciale, il P.T.C.P., è ancora in una fase nascente; recentemente presentato è di fatto uno strumento che ancora non esiste in quanto non ancora operativo. Di fatto, allora, una vera pianificazione provinciale ancora non c'è. Né la Regione, del resto, ha mai elaborato il piano territoriale regionale, ma ha solo dato delle linee generali di indirizzo. Se non esiste, allora, uno strumento di programmazione regionale vero e proprio, che attribuisce un ruolo a quest'area, né uno strumento provinciale in quanto ancora *in itinere* e non del tutto recepibile per quanto riguar-

da Casalnuovo, tutti questi insediamenti che noi registriamo si iscrivono in una logica di interventi disarticolati, che rispondono solo ad una logica emergenziale, che in alcuni casi, come l'allocazione del C.D.R. a Caivano o del progetto di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione ad Acerra o la stazione "Porta" nell'agro afragolese, rispondono più che altro alla necessità di dotare l'area metropolitana, ed in particolare la zona costiera e quella di Napoli città, di determinate infrastrutture, che non possono essere ubicate su quei territori in quanto c'è assenza totale di spazi. Se questo è vero significa allora che non c'è allo stato, nelle realizzazioni che pure registriamo sul territorio, un disegno complessivo di sviluppo e che i progetti che si stanno realizzando in questi anni sul nostro territorio sono ascrivibili a necessità principalmente non nostre. La realizzazione della stazione "Porta", dell'ospedale, del termovalorizzatore e di diverse altre strutture intorno alla zona Ipercoop, di cui sono a conoscenza, andrebbero pensate e incastonate in un piano più organico e complessivo, che tenga conto non in modo esclusivo delle esigenze di carattere commerciale degli investitori. Il nostro territorio è un area pregiata, ben collegata a tutta la regione tramite i grandi assi viari, che costituiscono un valore aggiunto per il territorio. Questo sviluppo non possiamo lasciarlo esclusivamente alle scelte



Il sindaco di Casalnuovo, Antonio Peluso

degli imprenditori che di fatto *"fanno il loro mestiere"* e cercano di sfruttare al massimo, e in alcuni casi di speculare, su quella che si viene configurando come una condizione favorevole, dettata dalla particolare appetibilità di questo territorio. Lo sviluppo e la dimensione progettuale vanno restituiti agli attori principali: comuni, sindaci, consigli comunali, alla loro capacità di decidere *assieme*. In caso contrario noi subiremo non tanto le pianificazioni elaborate altrove - ripeto: non c'è nessuna pianificazione - ma le scelte che di volta in volta rispondono alle emergenze che affliggono l'area metropolitana e la zona costiera.

Antonio Peluso
Sindaco di Casalnuovo



CHE COSA E' L'ASI?

Si tratta del *Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale* e ha la finalità di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese, in linea con gli indirizzi di programmazione socio-economica della Regione Campania.

Nel territorio della Città del fare sono presenti tre dei sette agglomerati industriali individuati dal Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli.

Localizzati ad Acerra, Caivano e Pomigliano d'Arco, i tre agglomerati ospitano realtà produttive di rilievo nazionale ed internazionale (come la Fiat, l'Alenia, la Montefibre, la Cirio e la Sagit), al fianco delle quali si va lentamente configurando un tessuto di pic-

cole e medie imprese. Esiste poi una discreta disponibilità di lotti ancora da assegnare, in parte anche già infrastrutturati.

- L'ASI di Acerra si estende su una superficie complessiva di 2.601.000 mq. (di cui 2.368.000 destinati a lotti industriali) ed è occupata per circa la metà dagli impianti dell'azienda chimica Montefibre.

- L'ASI di Caivano, concepita in forte relazione con l'area di Marcianise, ha un'estensione territoriale di 2.930.000 mq. (di cui 2.285.000 riservati all'insediamento di attività produttive). Nella zona Asi di Caivano-Pascarola sono ubicate circa 90 industrie. Sono oltre cinquemila i posti di lavoro, la maggior parte relativi ad aziende multinazionali come Sagit-Gruppo Unilever (circa



La Montefibre di Acerra

1200 dipendenti), Cirio (quasi 700 lavoratori), Ergom e PPG con alcune centinaia di operai e impiegati.

- L'ASI di Pomigliano d'Arco si distingue per la presenza degli stabilimenti FIAT e delle importanti strutture di ricerca e di sviluppo ad essa collegate.



L'INTERVENTO DEL SINDACO DI AFRAGOLA, SANTO SALZANO

Il nostro non è vero sviluppo



Il sindaco di Afragola, Santo Salzano

Abbiamo sempre ritenuto l'area a nord di Napoli un territorio strategico per lo sviluppo dell'intera provincia di Napoli.

Un territorio a ridosso della città metropolitana con la quale ormai è intimamente connesso, un territorio ad altissima densità abitativa che non ha mai avuto l'attenzione che meritava.

Sfiorato dalla industrializzazione: Pomigliano, Acerra, Casoria, privo di infrastrutture, ha perso anche l'occasione dei fondi del post-terremoto che altrove, come in provincia di Avellino, quantomeno hanno creato quel tessuto di piccole e medie imprese che ancora oggi sopravvivono.

Servizi essenziali inesistenti o quasi, da quelli sanitari (fino ad ieri per una utenza di mezzo milione di abitanti l'ospedale più vicino era a Napoli o

Caserta, rappresentando l'ospedale di Frattaminore niente di più che un ambulatorio medico chirurgico) al trasporto pubblico.

Problematiche legate al degrado ambientale e ad una microcriminalità diffusa.

Qualche rara occasione perduta come il parco a tema ad Afragola, qualche raro insediamento produttivo a macchia di leopardo nel triangolo Grumo-Casandrino-Arzano o Caivano e Pomigliano.

Con la cosiddetta "stagione dei sindaci", ma soprattutto con le risorse di Agenda 2000 c'è stata indubbiamente una certa vivacità. Insediamenti produttivi di piccole dimensioni sono nati un po' ovunque, seppure in maniera disordinata: Pomigliano, Casalnuovo, Acerra, Caivano.

Alcune iniziative importanti di tipo infrastrutturale e di tipo commerciale si sono realizzate o sono in cantiere: Ipercoop, IKEA, la stazione Napoli-Afragola, il polo pediatrico ad Acerra, l'ospedale di Afragola, alcuni centri servizi di supporto alle imprese.

E' nata l'Agenzia città del fare che partita tra molte difficoltà è oggi una realtà seria in grado di conoscere l'analisi dei bisogni del territorio e di fare da supporto agli enti locali e a tutto il sistema locale delle imprese e dei servizi, ma direi in grado anche di svolgere un ruolo di stimolo verso la Regione Campania.

E' vero sviluppo?

Io direi proprio di no, almeno fino a quando non ci sarà una vera concerta-

zione tra la provincia, la regione e i comuni interessati a partire da una idea strategica di sviluppo del territorio complessiva.

Occorre superare la logica che ha visto la regione in questi anni impegnata soprattutto a investire le risorse finanziarie per sconfiggere quel trend negativo che vedeva le regioni del meridione fanalino di coda in Europa in quanto a spese di investimento.

La stazione Napoli-Afragola come nodo intermodale del sistema trasportistico regionale e nazionale, i grossi centri commerciali con tutte le problematiche legate alla viabilità e al traffico urbano, la questione dei servizi, dai trasporti all'attenzione alle fasce deboli, le politiche del lavoro, il dissesto idrogeologico dei nostri centri storici, le questioni urbanistiche non possono trovare soluzioni adeguate attraverso scelte calate dall'alto o attraverso scelte autonome delle municipalità locali.

Solo una grande e partecipata concertazione può determinare uno sviluppo vero e duraturo di questo territorio e migliorare la qualità della vita delle nostre comunità.

L'Amministrazione di Afragola consapevole di questa ormai necessaria ed ineludibile esigenza, in sintonia con il deputato del territorio l'On. Tuccillo e il senatore Casillo ha già prospettato una grande conferenza dei servizi per mettere insieme regione, provincia e comuni interessati.

Santo Salzano
Sindaco di Afragola



COS'E' IL P.T.C.P.



Uno scorcio dell'area industriale

Si tratta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. E' attualmente lo strumento fondamentale della programmazione e pianificazione territoriale di scala provinciale, che coniuga aspetti riguar-

danti l'evoluzione dell'assetto del territorio nelle sue diverse componenti con obiettivi di sviluppo sostenibile sul piano ambientale e di competitività dell'intero contesto socioeconomico.

Si caratterizza come momento di condivisione e di orientamento delle scelte dei soggetti pubblici e privati del territorio, per la cui attuazione è richiesto il concorso di numerosi attori e di risorse di diversa provenienza, assumendo come obiettivo principale la maggiore equità possibile dei risvolti economici delle scelte urbanistiche. Rappresenta di conseguenza anche la matrice strutturale e strategica di base entro cui delineare le scelte di trasformazione territoriale proprie della pianificazione urbanistica dei Comuni.

Gli indirizzi e gli obiettivi individuati dal PTCP costituiscono il riferimento principale per orientare le politiche di concertazione negoziali che la recente legislazione nazionale e regionale indica per l'attuazione e la specificazione degli interventi di maggiore rilievo programmatico, anche nella ricerca di una maggiore ed innovativa interazione tra pianificazione e funzioni proprie del "mercato".

Gli strumenti che si configurano più idonei per l'attuazione del PTCP sono quindi da individuarsi, sulla base degli specifici interventi, tra un corpus di forme di cooperazione interistituzionale e di programmazione negoziata formato principalmente da Accordi di Programma e Convenzioni (legge 142/90 e L.R. 6/95), Conferenze dei Servizi ed Accordi (legge 241/90 e legge 127/97), Programmi d'area (L.R. 30/96), Progetti di riqualificazione urbana (L.R. 19/98).



L'INTERVENTO DEL SINDACO DI CAIVANO

Difettiamo di concertazione

Non penso che Caivano stia subendo la regia dall'alto del progetto Città del fare. Certo in un progetto che vede coinvolti diversi contesti urbani bisogna sempre cedere un po' alle decisioni altrui per poter convivere pacificamente ma tutto avviene secondo una logica.

Ogni sindaco è più o meno coinvolto nei vari progetti che rientrano in quello complessivo denominato 'Città del fare' e questo comporta un maggiore o minore interessamento a seconda di quanto il proprio comune venga interessato dal progetto in particolare. Naturalmente un sindaco può aspirare all'approvazione di un progetto se questo interessa maggiormente il suo territorio altrimenti lo fa decadere o addirittura lo ostacola se lo trova svantaggioso per il suo paese. Ciò

porta a delle controversie tra i primi cittadini che rendono difficile la convivenza. Questo 'egoismo' dei sindaci evidenzia che manca un disegno strategico tra i comuni con il quale si potrebbero raggiungere obiettivi più mirati e in tempi più brevi. Inoltre i vari piani di concertazione politica non coincidono tra di loro. Per esempio la politica sanitaria non vede coinvolti gli stessi paesi coinvolti per esempio nella politica dell'ambiente e smaltimento dei rifiuti.

Ciò rende problematico poi far coincidere tutti i piani politici nell'ambito di un ulteriore e diverso piano che vede uniti i paesi della "Città del fare". Un altro problema che riscontro nell'applicazione del progetto che vede coinvolti i paesi della "Città del fare" è la politica d'emergenza. Finora il tavo-



Il sindaco di Caivano, Domenico Semplice

lo di concertazione tra i paesi ha visto interventi di sola politica d'emergenza mentre io preferirei che il progetto affrontasse anche la politica ordinaria.

Domenico Semplice
Sindaco di Caivano



COS'E' IL P.I.P.

Si tratta del Piano degli Insediamenti Produttivi e assolve ad almeno tre funzioni principali:

1. Assicura l'ordinato assetto territoriale e urbanistico dell'area destinata ad accogliere i nuovi complessi produttivi;



L'insegna dell'Ipercoop di Afragola

2. Garantisce un più razionale ed efficiente impiego delle risorse economiche per lo sviluppo dell'imprenditoria, fornendo alle imprese, i servizi e le infrastrutture necessarie all'esercizio delle loro attività;

3. Svolge una funzione propulsiva all'economia del nostro territorio, stimolando la nascita di nuove imprese.



L'INTERVENTO DELL'ONOREVOLE DOMENICO TUCCILLO

Sono i sindaci che devono coordinarsi

La mia valutazione in merito non è così radicale come quella dell'editoriale del Travaglino. Alcune cose sono state fortemente volute (come la stazione di Porta e l'Ipercoop); altre si sono aggiunte in modo più occasionale (vedi Ikea e altri centri commerciali).

Ciò non toglie che la nostra area, da territorio circoscritto senza una vocazione precisa oggi va assumendo una identità sempre più forte in linea con le esigenze di una società moderna.

Tanto è vero che addirittura un editoriale del Corriere ha parlato della nostra area come di una futura nuova Bilbao.

Di conseguenza trovo sbagliato affermare che tutto è avvenuto casualmente e trovo altresì sbagliato affermare che gli enti sovra-comunali non hanno programmato lo sviluppo delle nostre comunità.

Sono piuttosto i sindaci che devono entrare in un'ottica nuova, nella consapevolezza che soltanto coordinando la loro azione si può addvenire al miglioramento della qualità di vita delle nostre comunità cittadine.



L'onorevole Domenico Tuccillo

L'esempio di alcune questioni in sospeso, come per esempio l'attraversamento della linea di Cassino per il congiungimento con l'Alta Velocità è una questione che il comune di Acerra continua ancora a non risolvere.

Domenico Tuccillo
Parlamentare della
Repubblica Italiana



L'INTERVENTO DEL VESCOVO DI ACERRA



In ogni progetto, la persona al centro

La qualità della vita si ottiene ripristinando una democrazia effettiva tra potere politico-amministrativo e cittadini. I cittadini non costituiscono una variabile dipendente. Acerra, con il reticolo idrografico dei regi lagni ridotti a cloaca, con le falde acquifere inquinate, con gli scarichi urbani e industriali che hanno inquinato suoli e pozzi, con la presenza nell'area di micropulviscoli derivanti dall'attività estrattiva delle numerose cave presenti nelle colline di Canello e con la minaccia del *termodistruttore* ecc.; questa povera Acerra ha il diritto ad avere una bonifica preventiva di impatto ambientale, bonifica mai effettuata se non sulle carte. E invece il piano territoriale regionale individua la nostra area per un uso urbani-

stico-industriale. Lo stesso P.T.C.P della Provincia individua l'ambito Acerra- Pomigliano come area atta ad ospitare circa 20.000 nuove stanze ed ulteriori insediamenti produttivi così come il P.I.T. della città del fare che individua nelle nostre terre un'asse prevalentemente industriale. In linea con tali indirizzi a me sembra che il nostro territorio sia letto principalmente come *suoli da occupare*, anche in riferimento all'ampliamento previsto dell'area A.S.I di Acerra e della speculazione edilizia in atto.

Eppure i nostri terreni non possono essere sacrificati perché terreni produttivi e di pregio.

Don Giovanni Rinaldi
Vescovo di Acerra



Il vescovo di Acerra,
Don Giovanni Rinaldi

L'INTERVENTO DEL SINDACO DI BRUSCIANO, ANGELO ANTONIO ROMANO



La mia maggiore preoccupazione: il lavoro



Il sindaco di Brusciiano,
Angelo Antonio Romano

Tutto quello che avviene a livello provinciale e regionale, PTCP compreso, risente di una sorta di imposizione a livello

sovracomunale. Ci è stato di fatto imposto l'assetto urbanistico comune per comune. Ritengo che la cosa sia abbastanza ingiusta in quanto ogni realtà locale ha il diritto di esprimere le sue peculiarità. Posso allora affermare con tranquillità che lo sviluppo che stiamo vivendo è poco "partecipato", è subito. La cosa più logica, forse, sarebbe stata quella di invitare i sindaci delle città coinvolte nel piano territoriale di coordinamento provinciale e, prima di elaborare il piano, sentire le varie esigenze di chi il territorio lo vive quotidianamente.

La sofferenza maggiore, a mio avviso, è dei comuni un po' più piccoli come Brusciiano, i cui sindaci hanno meno forza contrattuale e spesso sono 'costretti' ad adeguarsi alle voci più grosse. Non per questo, nel confronto con gli altri colleghi, ho sofferto situa-

zioni di inferiorità. Il buon senso prevale e dagli incontri che abbiamo avuto con città del fare e in altre occasioni, sono nate spesso grosse amicizie.

La realtà di Brusciiano, comunque, è abbastanza particolare. Ci sono poche risorse occupazionali. E' la mia maggiore preoccupazione per i giovani e i cittadini della mia città. Mi sto attivando soprattutto in tale direzione.

Già ci sono dei progetti in atto e fra qualche mese altre realtà saranno presenti nella mia città. Con un pensiero fisso però: tutti quelli che verranno mi devono garantire soprattutto lavoro e occupazione per i miei cittadini.

Angelo Antonio Romano
Sindaco di Brusciiano



PAPERINO
Giocattoli

SA.FRA di ESPOSITO LUISA
S.S. SANITICA MIL.9
PARCO COMMERCIALE "I FINNY"
80026 CASERTA (NA) TEL. 081 / 7555334

AN.FRA di SALIERNO ESCA
VIA A. DE GASPERI, 44-48
80021 APFANCOA A (NA)
TEL. 081 / 8522971

ROMANELLI
di Romanelli Francesco

Geox - Café Noir - Keys - Sisley

calzature - abbigliamento - pelletteria - accessori
Uomo, Donna, Bambini
esclusivista di zona dei marchi

Via Benevento 153, Casalnuovo Tel. 081.8421636

“SULLA TAV NON LASCEREMO NESSUNO SCONTENTO”

INTERVISTA OMNIBUS AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E CONSIGLIERE PROVINCIALE, FRANCESCO PETRELLESE: SULL'OSPEDALE SONO MOLTO FIDUCIOSO.

A FRAGOLA - Noi non vogliamo sostituirci ad alcuno nel governo cittadino e abbiamo trovato negli alleati di governo una buona disponibilità nel rimpasto di metà legislatura. Francesco Petrellese, medico, Presidente del Consiglio Comunale di Afragola e Consigliere Provinciale, appartenete ad Alleanza Popolare - Udeur si presentò alla tornata elettorale cittadina con una lista civica (il Leone di San Marco) e ha poi aderito al partito di Clemente Mastella in quella che egli stesso chiama "una traversata alla ricerca della personale connotazione partitica".

Il suo bacino elettorale è molto massiccio proprio nella zona di San Marco interessata dall'importante insediamento della Tav, che ha creato non pochi problemi alle decine di famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Non abbiamo voluto costruire i famigerati "60 alloggi" - esordisce sulla questione il presidente - perché questo avrebbe avuto un costo di circa 12 miliardi delle vecchie lire, che sarebbero stati sicuramente sottratti al Rione San Marco in termini di opere compensative. Abbiamo previsto perciò unicamente per gli inquilini un contributo una tantum straordinario con il quale queste persone potranno trovare una nuova sistemazione - continua Petrellese - mentre per i proprietari è stato previsto un equo

indennizzo (circa milleseicento euro al mq) che penso sia una cifra abbastanza consistente e inoltre stiamo prendendo in considerazione la possibilità di individuare una zona nella quale queste persone possano, con i soldi dell'indennizzo, ricostruirsi una casa.

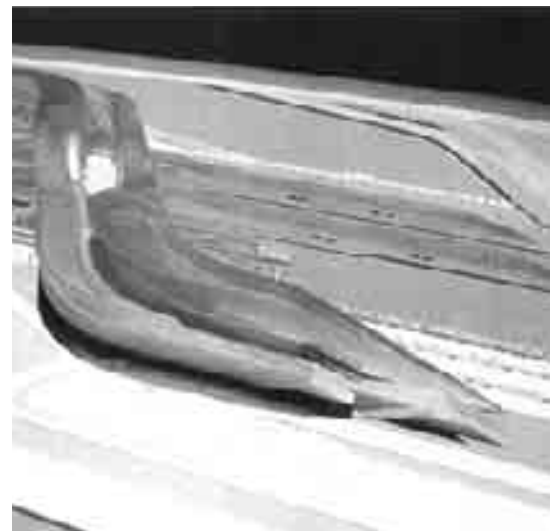
Parlando della Tav ci sono state proposte dei parlamentari di farvi da tramite con il Comune di Acerra per la questione del nodo di collegamento con la nascita stazione Porta quale atteggiamento?

L'amministrazione acerrana in questa fase non è stata tenuta in considerazione per una sua volontà ma penso che alla fine si riuscirà a trovare un accordo facendo fronte alle richieste che ci sono pervenute dagli amministratori di quella comunità.

Presidente, anche alla luce degli ultimi avvenimenti di cronaca, è sempre costante il problema microcriminalità.

Questo è un problema molto antico e nella nostra realtà è più accentuato rispetto agli altri. C'è una continua intesa tra amministrazione e Forze dell'ordine (non ultimo l'incontro del 29 dicembre scorso) e si cerca di prevenire, più che reprimere il problema, con quest'azione di coordinamento.

Abusivismo e stupro ambientale. Chi doveva controllare, e non l'ha fatto, e chi può farlo adesso?



Il plastico della stazione "Porta"

Per quanto riguarda l'abusivismo ci sono dei ritardi cronici rispetto al problema della casa. Per questo io distinguerei tra un abusivismo di necessità ed un abusivismo a fini speculativi e un'accorta amministrazione avrebbe potuto negli anni ridurre l'entità del problema. Per quanto concerne il problema dell'ambiente sarebbe ottimale istituire una polizia ambientale ma alla luce degli ulteriori tagli di fondi agli enti locali dell'ultima finanziaria non è possibile farlo.

Lei crede nell'ospedale ad Afragola?

Sono molto fiducioso come chi da anni sta combattendo quella che io considero una giusta battaglia. Dalle parole del Presidente della Regione Bassolino e alla luce della variazione del Piano Provinciale "zona ospedaliera" cui ho partecipato, ritengo che seppur con uno slittamento dei termini di realizzazione, non ci sono ragioni per pensare che Afragola non avrà l'ospedale.



L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE DEL COMUNE DI AFRAGOLA, CIRO DE ROSA

Bisogna condividere il modello complessivo di sviluppo

Mi sento, fondamentalmente, di condividere le tesi dell'editoriale di Travaglio. La disponibilità di territorio e la sua posizione strategica nell'area a nord di Napoli è stato uno dei fattori determinanti per individuare il modello di sviluppo del territorio che sta interessando ed interesserà Afragola nei prossimi anni.

L'insediamento dei Centri commerciali e della Stazione dell'Alta Velocità, non è stato determinato da livelli di decisione comunali e del resto anche le ricadute economiche che ne conseguono non saranno limitate al solo comune che li ospita. Ciò di cui si sente il bisogno è la condivisione del modello complessivo di svi-

luppo, sempre che quest'ultimo esista veramente.

Diventa quindi indispensabile, ed oramai irrinunciabile, il coordinamento tra le varie realtà territoriali, per rendere pienamente fruibili le attività che si svolgeranno e per consentire ai cittadini residenti di cogliere i maggiori benefici in termini economici. Nel nostro Comune la barriera ideale da abbattere sarà la linea dell'autostrada dove nella parte di territorio interessata dagli insediamenti ci saranno, nel bene e nel male, il progresso tecnologico, lo sviluppo economico, l'Europa. Mentre la parte vecchia e antica della città non potrà rimanere indietro e, oltre ad essere saldamente agganciata allo sviluppo economico,



L'assessore alle finanze di Afragola, Ciro De Rosa

dovrà anche essere indirizzata nella crescita socio culturale che ne consegnerà.



A SCUOLA DI SVILUPPO

NON È POSSIBILE UN AUTENTICO SVILUPPO DI UN TERRITORIO SENZA UNA REALE DIFFUSIONE DELL'ISTRUZIONE FRA TUTTI I CITTADINI, DI QUALUNQUE ETÀ



Veduta panoramica di Afragola-Casalnuovo

CASALNUOVO - I comuni dell'area Nord della provincia di Napoli sono caratterizzati da una natalità considerevole e da un fenomeno di immigrazione dalla città non ancora concluso, che si traduce in mobilità di coppie giovani e, quindi, in una forte presenza di minori. Il ruolo della scuola, pertanto, è fondamentale nella progettazione di un piano organico di sviluppo del territorio. E' necessario, però, intendersi sui compiti della scuola oggi e sulle principali innovazioni che la caratterizzano e la differenziano dalla scuola di pochi anni fa. Per effetto dell'introduzione dell'autonomia, sancita dall'art. 21 della Legge 59/97, le istituzioni scolastiche non sono più destinate a una asettica trasmissione di sapere o, come si diceva qualche tempo fa, di "saperi", ma hanno un ruolo propositivo e attivo nella lettura dei bisogni di istruzione e di formazione del territorio su cui insistono e nella conseguente progettazione di percorsi che interessino - e questa è un'altra differenza significativa - non solo i minori, ma anche gli adulti. Finalmente si sta concretizzando il modello di una formazione "per tutto l'arco della vita", che costituisce uno dei cardini su cui ruota l'attuale progetto di rifor-

ma. Il sistema scolastico che si va delineando ha una capacità di penetrazione nel tessuto connettivo della società davvero sorprendente; basti considerare che la nostra regione è la seconda d'Italia per popolazione scolastica: 1.030.000 alunni distribuiti in 1.378 scuole sono un dato che fa riflettere. Tra le prossime sfide che attendono le scuole dei nostri paesi e delle

nostre città sicuramente c'è la certificazione di qualità, che significa monitoraggio continuo della validità dei processi in corso, c'è la quota del 15% del monte ore da investire in attività didattiche progettate su misura per le scuole di una determinata area geografica, c'è ancora la necessità di dedicare maggiori attenzioni ai genitori e alle famiglie. Spesso l'alunno vive tra due modelli - la scuola e la famiglia - che non dialogano tra loro e marciano talvolta in direzioni opposte, creando disorientamento e disagio. La cifra dello sviluppo di un territorio complesso come quello a Nord di Napoli non può ridursi alla sfera economica e produttiva, deve necessariamente comprendere in sé l'istruzione, la scuola, che non è più, come si credeva un tempo, una "introduzione alla vita" bensì, come sostiene Bruner, è essa stessa la vita.

*SICSI - Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L'Auser presenta un libro per raccogliere fondi per Antonio Angelino

Una mattinata per Antonio

FRATTAMAGGIORE - L'11 gennaio, alle ore 11.00, nella sede di Frattamaggiore, in via Genoio, Antonio Trillicoso presenterà "Cinque filastrocche a Gesù di un ragazzo zingaro, africano, albanese e qualcuno in più...", il libro di filastrocche pubblicato per contribuire alla raccolta fondi del Comitato di solidarietà "Vola Antonio", nato per aiutare la famiglia di Antonio Angelino nella sua lotta contro la tetraparesi. Un'ulteriore occasione per raccogliere fondi per aiutare Antonio ad inseguire il suo sogno: avere una vita più facile grazie ad un delicato intervento chirurgico ed a costose cure.



Antonio Trillicoso

Pasticceria - Gelateria
MOSE'
Caffetteria - Tarallificio



Torte personalizzate

consegne a domicilio - si effettuano ordinativi per cerimonie

Via Nazionale delle Puglie, 114/116 - Casalnuovo (na)
Tel. 081.522.20.94

Macelleria

di Genovese Antonio

Carne fresca e genuina per la
vostra tavola



Via V. Emanuele, 4 Casalnuovo 80013 (NA)
Tel. 081.8423424

RISTRUTTURAZIONI A CARATTERE SPARSO

ENTRO GENNAIO ESPLETATE LE GARE PER L'EX MACELLO COMUNALE E IL RIONE SALICELE. ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA PER LO STADIO L. MOCCIA



AFRAGOLA - In alto: la fontana di piazza Municipio; a destra: scorcio del rione Salicelle

via Lagnuolo. L'ex mattatoio rientra nella serie degli interventi Regionali e sarà destinato ad un centro sociale per anziani per un importo di circa seicentocinquantamila euro. I lavori saranno completati entro un anno.

Stadio L. Moccia - Era stata sollecitata qualche tempo fa la questione di adeguamento alle norme di sicurezza e ristrutturazione del terreno di gioco e dell'impianto di drenaggio del campo "b" allorquando furono inviati allo stadio l'assessore allo sport, Vittorio Mazzone e il sindaco Santo Salzano. Quasi un milione di euro che saranno presi a mutuo e duecentoquaranta giorni di lavoro: questi i dati tecnici di un'operazione importante che darà vigore alla struttura che fu creata dal cavaliere Peppino Moccia.



AFRAGOLA - Interventi di ordinaria e straordinaria amministrazione per i 180 alloggi del Rione Salicelle, lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e manutenzione straordinaria al campo sportivo "B" L. Moccia; inoltre la ristrutturazione dell'ex macello comunale.

Salicelle - Saranno realizzati entro 120 giorni dall'assegnazione della gara, il terzo scaglione di lavori di manutenzione per circa duecento alloggi del Rione Salicelle. Le opere, consistenti nel ripristino degli impianti igienico - sanitari, degli impianti elettrici, tinteggiatura e verniciatura degli stessi, saranno realizzate con l'utilizzo di fondi regionali della legge 457 del 1978 per una cifra che ammonta a circa settantamila euro.

Ex macello comunale - Già ampiamente discussi in Consiglio Comunale, trovando una convergenza bipartisan sulla destinazione da dare al plesso sono ora partite le gare di aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione dell'ex macello comunale di

Convocati i rappresentanti delle forze dell'ordine per la lotta alla microcriminalità

SUMMIT SUL TERRITORIO

AFRAGOLA - Abbattimento dei manufatti abusivi, installazione di telecamere e guerra a tutto campo contro la microcriminalità. Di questo ha parlato il 29 dicembre scorso il sindaco Santo Salzano nel corso della riunione da lui stessa convocata con i rappresentanti delle forze dell'ordine tenutosi al n.1 di Piazza Municipio. Alla luce dei gravi episodi di cronaca il primo cittadino di Afragola ha ritenuto doveroso un coordinamento tra le varie forze, politiche e militari, per mettere in campo una forte azione di sinergia. Erano presenti il Vice

Sindaco Pasquale Giglio, il Capitano della Guardia di Finanza mallozzi, l'ispettore della PS Fabozzi, il Maresciallo dei Carabinieri Del Vecchio e due marescialli dei Vigili Urbani. Si vorrebbe creare, stando alle proposte avanzate nel corso dell'incontro, un nuovo progetto di educazione alla legalità, che coinvolga soprattutto le scuole, per sensibilizzare i giovani al rispetto del territorio. Avanzato

anche un progetto per l'assistenza agli anziani soprattutto per quanto concerne l'operazione del ritiro della pensione.



La sede della Guardia di Finanza di Afragola

UN RIONE ABBANDONATO

MICRODELINQUENZA E DEGRADO URBANO, MANCANZA DI SORVEGLIANZA E SPACCIO DI DROGA. IL SINDACO DENUNCIA CARENZE DI ORGANICO NELLA POLIZIA MUNICIPALE



CARDITO - Piazza S. Croce, nei pressi del rione SLAI

CARDITO - Un quartiere abbandonato nelle mani della criminalità. È in questo modo che appare la zona SLAI, quartiere residenziale sorto negli anni Ottanta e che si trova a metà strada tra i malfamati quartieri "Salicelle" e "Parco Verde" rispettivamente appartenenti ai territori di Afragola e Caivano. Gli scippi sono ormai all'ordine del giorno, i furti di auto si susseguono con cadenza settimanale e la viabilità stradale sembra sempre più simile ad un circuito di Formula 1 con motociclette ed automobili che sfrecciano in prossimità degli incroci. Poco più di un mese fa due ragazzi sono andati a schiantarsi contro un muro di via Bonavolontà dopo aver passato il vicino incrocio ad una velocità superiore ai 100 km all'ora.

Tutto ciò avviene con la completa assenza della polizia municipale. Molti altri ed altrettanto gravi gli incidenti automobilistici provocati nel corso degli anni da un senso unico di marcia che non ha mai trovato un consenso dei residenti. "L'organico della polizia municipale è inferiore al minimo necessario - dichiara il sindaco Giuseppe Barra - e i numerosi compiti che i nostri vigili devono assolvere non permettono la dovuta e costante copertura del territorio cittadino". Quello che doveva essere la zona nuova di Cardito e che doveva accogliere gli abitanti di Napoli che fuggivano dal caos metropolitano e si rifugiavano nelle confortevoli villette e parchi di moderna concezione, oggi appare come un ghetto, famigerato covo di delinquenti e drogati dal quale scappare. Lo spaccio ed il consumo di droga nelle

prossimità della villa comunale vicino al campo di calcio viene da anni preservato da una totale mancanza di forze dell'ordine. A nulla è servita l'operazione congiunta di Carabinieri e Polizia Municipale denominata "Alto Impatto" tenutasi nei primi giorni dello scorso Settembre. Solo multe per scadenza del bollo assicurativo e la promessa di voler ripetere l'operazione almeno ogni due

settimane. All'evento era presente anche il sindaco di Cardito Giuseppe Barra che volle dimostrare che l'amministrazione comunale era presente e si adoperava per tutelare la vita dei propri cittadini.

Appena qualche settimana dopo il primo cittadino invocava l'aiuto dello Stato che non collaborava con mezzi ed uomini a tamponare il dilagarsi della criminalità in paese. Anche il progetto della costruzione di una caserma dei Carabinieri sembra essersi fermato mentre sono iniziati i lavori per rendere più "frequentabile" la villa comunale ed il vicino campo di basket. Di questi due luoghi, da anni in mano ai drogati sono stati abbattuti i muri di recinzione con la speranza di aprire al pubblico queste strutture. Nella villa comunale inoltre è stata costruita una viuzza per il transito pedonale che collega la strada sannitica che porta a Caivano con la zona SLAI. "Bisogna creare zone di aggregazione per il cittadino - ha dichiarato il sindaco Giuseppe Barra - e per questo che la villa comunale diventerà una piazzetta". Intanto la zona SLAI e un po' tutto il paese sta diventando una grande città dormitorio.

Mostra presepiale organizzata dall'associazione Arma Aeronautica

UN PRESEPE AERONAUTICO

Nel quadro delle iniziative organizzate, in occasione delle trascorse festività natalizie, dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Afragola presieduto dall'ass. Giuseppe De Pietro, in collaborazione con le associazioni operanti sul territorio, l'Associazione Arma Aeronautica ed il Centro Socio Culturale Nuovo Impegno hanno allestito nei locali della sede sociale siti in via Gramsci, una mostra presepiale, con la cortese disponibilità e collaborazione del Maestro **Ciro Sabato**. La mostra è stata inaugurata il giorno 21

dicembre dal parroco Don Enzo Polito della Collegiata del Rosario, a cui vanno i ringraziamenti degli organizzatori Roberto Russo e Salvatore Sepe, alla presenza del Sindaco Dott. Santo Salzano, del Prof Luigi Grillo.



Da sinistra: il maestro **Ciro Sabato**, il maresciallo **Roberto Russo**, il sindaco **Santo Salzano** e il mitico prof. **Luigi Grillo**

ALLARME PER LA FINANZIARIA 2004

ATTUATA LA NUOVA FINANZIARIA, CRISI PER LA CAMPANIA CHE SI VEDE AUMENTARE LA BENZINA E LE TASSE SULLE AUTO PER RISOLVERE IL DEFICIT PUBBLICO

AFRAGOLA - Il 22 dicembre si è tenuto un convegno presso il Circolo Territoriale di Alleanza Nazionale sulla finanziaria approvata dal governo dal titolo "Finanziaria 2004: la Politica di Sviluppo per il Mezzogiorno".

Sono intervenuti Mauro Di Palo (Presidente del Circolo di AN), Raffaele Falco (Consigliere Comunale), Vincenzo Femiano (Coordinatore di Collegio), l'On. Pina Castiello (Consigliere Regionale) e l'On. Vincenzo Nespoli (vice Presidente Deputati AN).

Ha introdotto al dibattito Mauro Di Palo che ha ripercorso un po' le ormai secolari problematiche del Mezzogiorno.

Per Vincenzo Femiano, il deficit pubblico nel quale si è imbattuta la nostra nazione negli ultimi due anni è il frutto di eventi (guerre, terrorismo ecc.) che hanno gravato enormemente sull'economia mondiale.

L'on. Pina Castiello, dichiara il suo sconforto per il deficit della sanità della Campania e delle relative manovre economiche, che ci saranno per risolvere questo problema.

"La Regione Campania è allo sbando! Bassolino non ha i numeri per approvare la manovra finanziaria e questo significa aumento del deficit sulla sanità, ma soprattutto aumento delle tasse per i cittadini della Campania, sia quelle sulle automobili, sia sulla benzina. Non avendo più fondi sta prendendo una via assurda: aumento delle tasse per i cittadini della nostra regione" dichiara l'On. Castiello.

Conclude il dibattito l'On. Vincenzo Nespoli, che alla luce delle manovre economiche e riforme attuate dalla maggioranza di governo negli ultimi due anni dichiara "La legge finanziaria è una legge che conferma gli impegni del governo a sostegno di politiche di sviluppo del Mezzogiorno. Infatti, aumenta il fondo d'investimento per il Sud. Vi sono le risorse per l'attuazione della legge della riforma

ma Biagi sul mercato del lavoro che già sta dando ottimi frutti. Siamo soddisfatti e al termine del prossimo anno potremo beneficiare nei fatti un miglioramento delle condizioni complessive dal punto di vista sociale del Mezzogiorno".

Carla Basso



L'onorevole Vincenzo Nespoli

SCOPRIAMO CON PAPERINO GIOCATTOLI I REGALI DEI GENITORI AFRAGOLESI

NATALE VINCE SULLA BEFANA

L'euro non ha influito sui tradizionali doni delle feste: ma la gente spende meglio

AFRAGOLA - La tradizione, tutta italiana, della vecchia che viaggiando sulla scopa entra dal camino e porta dolciumi e giocattoli ai bambini più buoni è stata scavalcata dall'internazionale Babbo Natale

(siamo globalizzati anche nelle tradizioni). La conferma ci viene ascoltando la voce di chi da sedici anni vende sorrisi e gioia ai bambini, il signor Antonio, titolare del negozio Paperino Giocattoli vicino al Parco Commerciale i Pini, che è testimone di questa inversione di tendenza, "inversione che registra comunque il fatto - afferma Antonio - che non è del tutto tramontata la tradizione dell'Epifania.

La seconda Epifania con l'euro in tasca non ha allontanato i genitori dal classico regalo per i loro bambini ma - continua ancora il "signore dei giocattoli" - ha insegnato alle persone a

spendere in modo più oculato. Il regalo del 2004 è all'insegna della sollecitazione alla creatività dei bambini, ma anche dell'insegnamento. Il più venduto il Geomag - Supermag, sfere di metallo calamitate e barrette di ferro che si concatenano fra di loro creando le forme più strane. Ma non tramonta la classica bambola per le bambine e i personaggi dei cartoni animati, spesso violenti, che piacciono ai maschietti come l'immancabile Play Station 2 ormai diventata un elettrodomestico immancabile. Ma il regalo più bello è stata la civilizzazione della clientela - ribatte con gioia il titolare - gli altri anni nei giorni di folla trovavamo alla chiusura scatole aperte e pezzi mancanti; quest'anno invece mi sento di plaudire sinceramente all'esemplare comportamento della straordinaria clientela.

A.S.



Il negozio di Paperino giocattoli

AGENZIA

SARA

ASSICURAZIONI

agente Salvatore Ricci

Corso Umberto I, 292 - Tel. 0818424976

AUTODEMOLIZIONI 2000



s.a.s. CE.PI.MO.

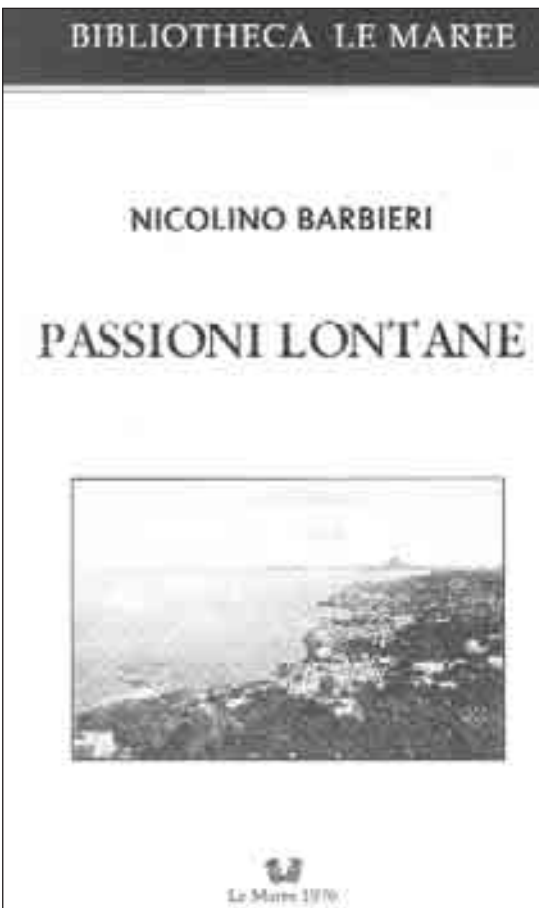
Vendita e ricambi auto e autocarri

Via Nazionale Puglie, 18 Casalnuovo - NA

Tel. 0815222091

L'AMORE STRUGGENTE

RECENSIONE A NICOLINO BARBIERI, *PASSIONI LONTANE* (RACCOLTA DI RIME), CASAMICCIOLA TERME, LE MAREE, 1876, 2002



La copertina del libro di Barbieri

Il tema dominante delle *Rime* di Nicolino Barbieri è l'amore; l'amore "che è il principio creatore e la forza motrice dell'universo", quell'amore che, se non è guidato dalla ragione, sprofonderà l'uomo nell'Inferno, come accadde a Paolo e Francesca, o lo porterà alla pazzia, come accadde ad Orlando, paladino di Carlo Magno; quell'amore che, se orientato verso il bene, condurrà l'uomo a guadagnarsi il Paradiso.

Barbieri nelle sue poesie ama con tutto il cuore e con tutte le sue forze e la madre e la moglie, e i suoi figli, e in particolar modo sua figlia Annarella (come egli la chiama affettuosamente con un diminutivo, che è come l'essenza stessa dell'affetto che egli prova per lei), e ama Dio, e il creato, e il prossimo; ama le onde del mare, il sole, il fruscio degli alberi, la luna che sorge; ama, insomma, tutto

ciò che lo circonda; egli ha visto la Signora Morte, la quale gli ha imposto di vivere ancora, perché deve ancora amare nel mondo e fare del bene. "Sì l'ho vista, l'ho incontrata / ero stanco, illuso, / sperduto...l'ho chiamata... / E Lei, Signora Nera, mi ha risposto! / "Cosa vuoi? / Tu vivi...e vivrai ognora / perché hai da amare ancora!"

Il suo amore verso le creature è un amore che "spinge alla virtù", come dice Dante; ed è proprio questo amore a spingere il nostro poeta a provare pietà mista ad un sentimento di umana comprensione, come Dante di fronte al dramma angoscioso e tragico dei due amanti di Rimini, verso quel malvagio, le cui "pupille / di due occhi spenti...sì / ma pur sempre ingannatori / sì, perché inganno sempre / è stata la sua vita...?". Una pietà però che non esita a denunciare le nefaste conseguenze di un comportamento non ortodosso nei confronti del prossimo. Il malvagio è ridotto ad una larva. Sembra che dai versi emani una specie di intima soddisfazione; invece non è così, perché Barbieri si limita solo a constatare quale sia la fine che aspetta i malvagi, quei malvagi che non hanno provato alcun sentimento d'amore verso il prossimo, perché lo ha sempre odiato e ingannato.

L'amore struggente che Nicolino prova per la madre, che non ha avuto modo di conoscere, è venato da una altrettanto struggente nostalgia, nostalgia che non ti trascina alla disperazione incontrollata, ma una nostalgia intrisa di speranza, anche se di speranza lontana. "Vorrei un tuo abbraccio, vorrei un tuo sorriso, / e tornando bambino come tu mi hai lasciato, / vorrei ancora prendere il latte del tuo seno... / Ti chiamo "Anna" / quando vedo la mia figlia che tanto ti assomiglia, / vorrei che dicessi "buona giornata figlio mio" / quando al mattino vado al lavoro, vorrei trovarti sull'uscio di casa / quando torno a volte sereno a volte turbato... / Vorrei tante cose da te...ma non sai quante cose vorrei darti / vorrei darti una nuova vita, come quella che tu hai dato a

me! / Ti vorrei mamma mia..." La ripetizione di "vorrei" per ben otto volte, e in posizione anaforica, intercalata dalla congiunzione "quando", anch'essa in posizione anaforica, imprime ai versi un andamento ossessivo dominato da un ossessivo desiderio, che, ahimè, non può essere appagato. Ma il poeta, "ora che i capelli bianchi lo avvicinano alla madre" vedrà appagato quel desiderio e finalmente, quando il Signore vorrà averlo con sé, potrà abbracciare quella madre, che non ha mai potuto abbracciare.

In alcuni componimenti si avverte "quella corrispondenza d'amorosi sensi" che si instaura naturalmente tra i vivi e i morti. Era una sera d'inverno e il mare era in tempesta. Le onde spumeggianti si infrangevano sugli scogli, gli alberi venivano violentemente battuti dal vento e in mezzo a quelle voci fragorose, ecco levarsi una voce, che il poeta non aveva mai conosciuto, mai sentito, ma che, come un balsamo, toccava le corde del suo cuore afflitto e triste: era la voce di sua madre, che lo incoraggiava, lo confortava in quella notte da tregenda. 'na voce me bloccaie /.../ era 'na voce bella ca 'o core me tuccava / e vuo' sape' chi era? / 'a voce 'e mamma mia!. Anche Giovanni Pascoli fu bloccato da una voce che lo chiamava e lo invitava a non disperare, mentre dall'alto di un ponte tentava il suicidio gettandosi nelle vorticose acque del fiume Reno [quello che scorre in Romagna]. Anche se le situazioni tra il poeta romagnolo e il nostro siano molto diverse: nel primo estrema disperazione, nel secondo profonda tristezza, c'è però tra le due poesie "La Voce" di Giovanni Pascoli e "A voce 'e mamma mia" del Barbieri una certa analogia. L'attaccamento ai valori familiari e l'amore per i propri cari accomunano i due poeti, tra i quali c'è una distanza di circa un secolo. Nei componimenti di Nicolino Barbieri non avverti né sentimentalismo, né romanticismo, ma veri sentimenti, perché essi scaturiscono sinceri da un cuore sincero. Anche il lessico e il ritmo dei versi contribuiscono a dare alle poesie di Nicolino un andamento, direi, aereo, fragrante di buone cose, piene di ottimismo e di amore per la vita, che è il più grande dono che Nostro Signore abbia voluto dare all'uomo.

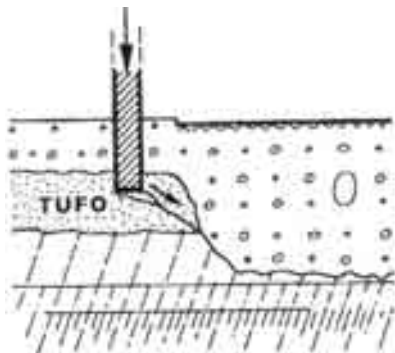
PREVISIONE E PREVENZIONE DEI TERREMOTI

AL MOMENTO LA PREVENZIONE ANTISISMICA È QUELLA CHE MEGLIO RIESCE A MITIGARE IL RISCHIO SISMICO

I terremoti sono determinati da una brusca rottura della crosta terrestre e conseguente liberazione di energia accumulata dalle rocce nel corso degli anni. Trattasi di eventi naturali che si manifestano improvvisamente e senza un ordine ciclico per cui spesso causano danni ingenti alle persone e alle strutture.

La valutazione del *rischio sismico* in una determinata area serve ad attuare una corretta pianificazione territoriale.

$Rischio\ sismico = pericolosità \times valore\ esposto \times vulnerabilità (?)$



Fondazione poggiante ai margini di un banco di tufo

La pericolosità sismica è la probabilità che un evento sismico, di una determinata magnitudo o intensità, si verifichi in un determinato luogo e in un dato momento. Cioè, conoscere la pericolosità sismica significa poter determinare: come, dove e quando avverrà un terremoto (previsione deterministica).

La sismologia (branca delle scienze della terra che studia i terremoti), nonostante i numerosi progressi conseguiti negli ultimi anni, non è ancora riuscita a percepire eventuali *segni premonitori* che precedono un evento sismico e ad

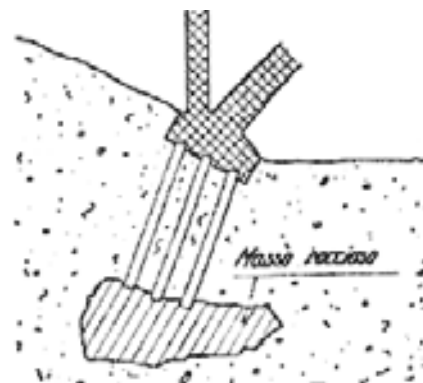
effettuare previsioni deterministiche in quanto non è nota la legge fisica che regola lo scuotimento terrestre.

Pertanto, a tutt'oggi, la previsione dei terremoti viene fatta con metodi statistici (previsione statistica) attraverso la consultazione del catalogo dei terremoti (raccolta scientifica di tutti i terremoti registrati nel passato). Il metodo consiste nell'individuare il periodo di ritorno di un determinato sisma in una data area.

La statistica offre dei buoni risultati solo quando si accorpano eventi sismici omogenei tra loro e sono presenti molte registrazioni relative ad una determinata tipologia sismica. Poiché la sismologia è una disciplina molto giovane ne consegue che in molte zone della crosta terrestre mancano le registrazioni dei terremoti più remoti e in altre ci sono pochissimi dati a disposizione in quanto il periodo di ritorno dei terremoti è molto lungo.

Pertanto oggi gli studi effettuati non permettono ancora di prevedere (eterministicamente e statisticamente) un terremoto con sufficiente anticipo, per cui gli unici risultati di applicazione immediata sono quelli che derivano dalle ricerche che mirano essenzialmente a limitare i danni che possono essere causati da un evento sismico (prevenzione dei terremoti).

La prevenzione antisismica che si dovrebbe attuare evitando di costruire nei territori soggetti a maggiore rischio (aree sismogenetiche), oppure costruendo strutture antisismiche in grado di resistere a forti scuotimenti del suolo, è agevolata dalle carte della pericolosità sismica elaborate in base ai dati relativi alle caratteristiche geologiche e strutturali di una regione e ai dati statistici relativi a sismi verificatisi in passato.



Fondazione instabile di un ponte con pali poggianti su un trovante di roccia

In fase di redazione o revisione degli strumenti urbanistici occorre tener in debita considerazione la presenza o meno di eventuali siti dove possano esserci delle amplificazioni del segnale sismico dovute a particolari situazioni del sottosuolo che sono rilevabili attraverso uno studio oculato e puntuale di indagini geognostiche e geofisiche. Tutto ciò se condotto con serietà e professionalità e, soprattutto, in sinergia tra tecnici estensori di un dato progetto servirà e come alla mitigazione del rischio sismico!

Il terremoto avvenuto qualche anno fa a San Giuliano di Puglia (Molise) è stato un esempio eclatante di cattiva gestione del territorio dal punto di vista urbanistico. Infatti, al di sotto della scuola interessata dal crollo è presente una struttura sismogenetica (faglia attiva) che in occasione di terremoti si riattiva e libera molta energia provocando così forti scuotimenti al suolo.

A questo punto la domanda nasce spontanea: se fosse stato condotto uno studio particolareggiato di prevenzione antisismica in quell'area, ci sarebbero stati gli stessi danni e le stesse vittime? Sicuramente no!

All'indomani della tragedia, fortunatamente, è stata emanata la nuova classificazione sismica del territorio nazionale (PCM n.3274 del 20 marzo 2003), molto più rigorosa della precedente, la quale se ben recepita da amministratori e tecnici sarà un utile strumento per evitare nuove catastrofi.

Agenzia Ricci

ASSICURAZIONI

Corso Umberto I, 292

Tel. 081.8424976 Casalnuovo

Enoteca Bianco e Rosso

di Armando Pirozzi



Vini nazionali internazionali,
prodotti tipici campani e degustazioni

Via Roma 165, Tel. 3384311556 Casalnuovo

UN GIORNO IN COMPAGNIA

TOCCANTE ESPERIENZA DI UN GRUPPO DI BAMBINI DI PESCO-PAGANO OSPITATI A CASALNUOVO PER UNA GIORNATA DI ALLEGRIA



CASALNUOVO - Il gruppo di bambini di Pescopagano

Emiliana Cantone.

A conclusione della serata sono intervenuti i consiglieri Salvatore Sassone, Angelo Giuliano e l'assessore alle politiche scolastiche e formative Antonio Manna, il quale ha dichiarato: "E' una singolare iniziativa, attraverso la quale si è voluto promuovere la cultura della solidarietà e della socializzazione. Abbiamo ritenuto indispensabile promuovere nel programma natalizio, momenti di forte aggregazione attraverso le varie iniziative; in particolare un plauso al sig. Luciano De Santis, che ha fortemente stimolato i consiglieri Sassone e Giuliano affinché questa iniziativa riuscisse nel migliore dei modi."

La manifestazione ha riscosso un ottimo successo, considerate le numerose presenze (più che 300), segno del fatto che la comunità di Casalnuovo ha sentito il bisogno di donarsi e stringere un forte protocollo di intesa con la "piccola casetta di Nazareth" promuovendo un periodico e concreto contatto con i piccoli amici di Pescopagano, in sintonia con quanto aggiunto da De Santis: "Abbiamo lanciato un vero messaggio di solidarietà e di amore e ci auguriamo, con il sostegno degli amici appartenenti all'Amministrazione Comunale, che questi bambini possano sempre sentirsi in compagnia".

CASALNUOVO - Una splendida iniziativa di solidarietà si è svolta il 4 gennaio scorso a Casalnuovo al centro polifunzionale P.P.Pasolini. I protagonisti della manifestazione sono stati i bambini della comunità cattolica "la piccola casetta di Nazareth" di Pescopagano, appartenenti alla Parrocchia di San Gaetano.

"Tutto è nato l'estate scorsa - afferma Luciano De Santis - quando in villeggiatura ho incontrato il parroco della parrocchia di San Gaetano, Don Guido. Da qui l'idea di invitare a Casalnuovo i bambini disagiati di quella comunità e donare loro una giornata all'insegna dell'allegria e della solidarietà".

Trasportati da Pescopagano con grande pulmann i 54 bambini sono stati accolti dagli scout AGESCI della parrocchia di Maria.S.S. dell'Arcora e hanno trascorso ore liete nel cortile antistante il centro P.P.Pasolini. Alle 12,30 si è poi celebrata la Santa messa e dopo il pranzo comunitario svoltosi presso la palestra adiacente, gli stessi bambini si sono divertiti nell'assistere ad uno spettacolo teatrale nonché a momenti di balli, della scuola "movimento latino" di Angela Caputo e di canzoni interpretate dall'artista

IN UN NEGOZIO DI PESCA SPORTIVA SI RIUNISCONO I CAMPIONI DELLA CITTA'

IL CENACOLO DEI PESCATORI

CASALNUOVO - Un hobby particolarmente piacevole.

La pesca sportiva oggi la si identifica così. E' nata molti anni fa, prima si praticava a scopo di

sostentamento; oggi si pratica solo per sport. A Casalnuovo come nell'interland napoletano a praticarla sono molti appassionati. La sera i pescatori sportivi si ritrovano in un negozio di articoli di pesca, dove

si scambiano diverse informazioni tecniche sulle battute di pesca fatte e da fare. Il negozio, sito in

Casalnuovo a via Benevento, è divenuto il cenacolo degli appassionati, dove spesso tra racconti che rasentano l'inverosimile sulle dimensioni dei pesci catturati e discus-

sioni sulle tecniche più opportune da utilizzare in determinate condizioni, il titolare, eccellente pescatore, è riuscito a trasmettere la sua grande passione a tutti gli amici sportivi, tanto che Casalnuovo

annovera ormai diversi grandi pescatori nell'ambito di tutta la provincia di Napoli.



Da sinistra: Silvestro Giustino, Cerbone e Viscido Egidio

L'INFARTO DEL MIOCARDIO

"QUEL MAL DI CUORE COSÌ FORTE" (2° PARTE)
A COLLOQUIO CON IL CARDIOLOGO SULLA
PREVENZIONE DELL'INFARTO

Prevenire è meglio che curare, una vecchia espressione ma ancora valida!

Nel precedente articolo ho parlato di come si presenta quel "mal di cuore così forte". Può essere di breve durata, solo qualche minuto (l'angina) oppure di durata più lunga fino a qualche ora (l'infarto del miocardio). In tutti i due casi sono comunque eventi molto pericolosi che mettono a rischio la vita o quanto meno la validità fisica del paziente.

Ricordate? Erano dovuti alla formazione di



quel "tappo (l'ateroma) che chiude per poco o più tempo quei vasi, le coronarie, che nutrono il cuore.

Come fare per evitare che si formi? Regola fondamentale: prestare attenzione a tutti quei fattori che ne favoriscono la formazione.

Prima di tutto il **diabete** cioè la difficoltà da parte di alcuni a "consumare" lo zucchero contenuto negli alimenti. Anche da solo è un fattore di rischio molto importante. E' assolutamente necessario mantenere la glicemia vicino alla norma riducendo pane, pasta,



patate, riso, dolci, e se necessario curarsi bene sotto il controllo del medico curante.

L'ipertensione arteriosa: il sangue preme con troppo vigore sulle pareti dei vasi, danneggiandoli e costringendo il cuore ad un superlavoro.

Mantenere quindi la pressione arteriosa su valori i più bassi tollerati. Con i farmaci e con una dieta povera di sale.

Il tasso di colesterolo: il colesterolo è una sostanza grassa necessaria all'organismo per la formazione delle cellule, ma l'eccesso nel sangue può ostruire le arterie. Importante è soprattutto il colesterolo "cattivo", cioè il colesterolo LDL.

Ridurre quindi il latte, i latticini, i formaggi, la carne rossa e preferire il pesce (quasi tutto ad eccezione dei crostacei, dei polipi, dei frutti di mare) e la carne bianca (pollo, coniglio, tacchino).

Il fumo: riduce le riserve di ossigeno nel sangue, danneggia le pareti dei vasi, favorisce la formazione di quel tappo, aumenta la frequenza cardiaca e rialza la pressione arteriosa. Vi sembra poco?

Il sovrappeso: importante è soprattutto "l'obesità centrale", la pancetta per intender-

ci. Un po' di sacrificio nel limitare i cibi ed una sana ginnastica possono aiutarci.

La vita sedentaria: Non spaventatevi! Non è necessario diventare atleti; bastano venti minuti di cammino continuato al giorno per tre volte alla settimana, lasciando a riposo l'auto!

Lo stress: ti toglie la tranquillità, ti spinge a mangiare di più, a fumare troppo, a fare poco movimento e poi... ti rende la vita

meno bella. Non ne vale la pena!

Ma non basta! Almeno una volta all'anno, se si è sani, bisogna fare una visita specialistica e seguire i consigli che il cardiologo darà. E se si è in una delle fasce a rischio, fare controlli di laboratorio più frequenti e qualche controllo strumentale: (ecocardiografia, elettrocardiogramma da sforzo, ecografia dei piccoli e dei grossi vasi). Per noi rappresentano la salvezza e per lo Stato un notevole risparmio.

Un uomo inabile, strappato al lavoro in giovane età, ha un costo altissimo! Ricordiamolo.

E se, nonostante tutto, ci si ammala?

Niente paura! Oggi, se si riesce ad arrivare in un centro attrezzato (UTIC) in tempi brevi, i danni si possono ridurre al minimo. Dopo un ricovero di pochi giorni ed opportuni accertamenti (fino alla coronarografia) con eventuali interventi correttivi (angioplastica o bypass aortocoronarici), oggi privi quasi del tutto di pericolosità, se fatti da mani esperte) potremo ritornare in splendida forma e ... La vita tornerà a sorriderci.

*Responsabile UTIC
Clinica Villa dei Fiori di Acerra



DOLCE TENTAZIONE
di Delutio Antonio



Se la nostra cioccolata assaggerai una vera dolcezza diventerai

VIA BENEVENTO, 23 CASALNUOVO (NA) TEL. 3497766134 - 3385984536 - 3482890366

SERGIO BRUNI: LA VOCE DI NAPOLI

RACCONTATO IN QUESTE RIGHE UN EPISODIO INEDITO ACCADUTO
TRA IL MAESTRO BRUNI E IL GRANDE EDUARDO DE FILIPPO



La poesia
che Eduardo
De Filippo
scrisse
a Sergio
Bruni

Al mio fratellino Altan-
Sergio Bruni

"Al gentile sì che alieno"
Se tu di 'a velle 'a Napoli
E tu che elice pure,
Ma non pule d'ora g'ha
E tu di 'a velle 'a Napoli
E Napoli d'ora g'ha
Chisto che velle 'a Napoli
E tu di 'a velle 'a Napoli

Edoardo De Filippo

Raccontiamo questa volta come è nata la definizione "Bruni la voce di Napoli".

Durante la rappresentazione nella commedia "Sogno di una notte di mezza sbornia" di Eduardo De Filippo al Quirino di Roma, il protagonista faceva un sogno metà bello e metà brutto. Quello bello era che doveva vincere al lotto, il brutto era che dopo sei mesi dalla vincita doveva morire. Il protagonista pure nella disperazione di uno che doveva morire, chiedeva agli eredi che al suo funerale venisse chiamato Sergio Bruni e che cantasse: *Totonno e vaagliarella e Fenesta vascia*.

Bruni saputo del fatto si recò al Quirino e si presentò ad Eduardo, che lo accolse con questa frase: "Cca simme rimaste sulo io e te".

Dopo l'incontro con Eduardo ci fu quello con Totò, mentre Bruni teneva dei Recitals al Sistina di Roma, Totò comprò 200 biglietti e mandò altrettante persone al Sistina per applaudire Bruni. Questi, durante i concerti, non incontrò mai Totò, ma negli anni successivi capitò che sia Bruni che Totò erano ospiti nella trasmissione televisiva che conduceva Mina ossia "Studio Uno".

Durante i vari intervalli Bruni fu avvicinato dall'impresario di Mina, che era latore di un messaggio di Gilbert Beaud dove gli faceva sapere che Beaud stimava in particolare modo tra gli artisti italiani - Totò - Bruni e Mina.

Da una recensione di Goffredo Fofi

IL MAGGIORE ARTISTA DEL SECOLO

Se la canzone è una forma d'arte allora Sergio Bruni è stato il maggior artista della canzone italiana del secolo scorso, attivo dagli anni Quaranta ai Novanta nelle piazze del sud e alla radio, nei festival e in televisione, a teatro e incidendo dischi di costante successo. Il suo stile precisato e rarefatto gli ha permesso di raggiungere vette di sublime poesia.



La sua intelligenza nell'affidarsi a collaboratori di alto livello come De Simone negli ultimi tempi, la sua abilità nelle esecuzioni dei classici, lo hanno trasformato da cantante popolare in esecutore ed interprete, squisito rivisitatore della canzone di Napoli.

Napoli non ha avuto nel '900 un cantante più grande; egli ha saputo cantare con completezza e serenità il dramma e la speranza di Napoli.



Per preventivi
per questo spazio pubblicitario

E-mail: assemediano@email.it

Fax: 0818516331

Cell: 3283773787

SPORT PER SOLIDARIETA'

UNA PARTITA SPETTACOLARE DI VOLLEY TRA DUE RAPPRESENTATIVE CAMPANE PER RACCOGLIERE FONDI PER L'INFANZIA ABBANDONATA

CASALNUOVO - Fondi per i bambini delle Filippine, questo lo scopo della manifestazione sportiva "Una schiacciata di solidarietà che si è tenuta il 30 dicembre scorso presso il palazzetto dello sport.

Una grande presenza di pubblico, circa cento persone, hanno assistito a esibizioni della squadra di volley di Casalnuovo e ad una partita tra due rappresentative campane di serie A e B il cui inizio inaugurale fischio d'inizio è stato dato dal vescovo di Acerra, mons. Giovanni Rinaldi. L'evento è stato organizzato dal Centro Psicoeducativo Integrato "Arcobaleno", il cui presidente Antonio Castellano si è mostrato molto entusiasta sostenendo che questo incontro - nasce dall'esigenza di creare nel fanciullo il senso forte della solidarietà attraverso un percorso formativo dove lo sport diventa perno centrale -. L'organizzazione ha avuto la collaborazione oltre che dell' AIAL (Associazione italiana amici di Lourdes) anche della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile, anche dell'Amministrazione comunale e nello specifico dell'assessorato alle politiche giovanili e quello allo sport.

Un grazie sincero - continua ancora Castellano - lo voglio rivolgere proprio ai due assessori che hanno mostrato disponibilità e sensibilità per la nostra iniziativa.

E' un bellissimo momento - concorda l'assessore alle politiche scolastiche e formative, Antonio Manna - che va oltre lo sport e lancia un forte messaggio di solidarietà dei giovani rivolto ai loro coetanei; molte le iniziative culturali, sociali e sportive promosse grazie all'associazionismo presente sul territorio, Casalnuovo è divenuta una città molto viva in pieno fermento, dove grazie all'Amministrazione Comunale sono state realizzate strutture e spazi necessari nei quali ci auguriamo siano sempre più numerosi gli interventi posti in essere. Certamente l'Amministrazione non farà mai mancare il



CASALNUOVO - Palazzetto dello Sport. Da sinistra: l'assessore Toscano, il Vescovo S.E. don Giovanni Rinaldi, l'assessore Antonio Manna e i consiglieri A. Credentino e Enzo Romano.

proprio supporto a tutte quelle iniziative meritevoli di attenzione e che vengono proposte dal basso -. Sulla stessa linea anche

Piccole Ancelle di Cristo Re, un'opera missionaria da sempre al servizio dei problemi dell'infanzia nei paesi del terzo mondo.

Dopo la sconfitta natalizia, l'Afragolese ritorna a vincere battendo il Lacco Ameno

AFRAGOLESE: RISCATTO IMMEDIATO

Dopo la triste pausa del natale a Cardito, l'afragolese torna alla vittoria battendo in casa il Lacco Ameno per 2-0 con reti di Milvatti e Tucci. Gli ospiti per niente mediocri e ben messi in campo, nulla hanno potuto contro il desiderio di riscatto della squadra del nuovo mister Gaetano Laudiero subentrato a sicurezza.

Vittoria salutare e incoraggiante per continuare a sperare nell'inseguimento del quarto capolista, anche se il distacco è aumentato a 5 punti dopo la caduta di Cardito. Non bisogna arrendersi e niente è perduto, la squadra è in

salute ed ha i numeri per tentare l'impresa. Valutando che il campionato è lungo e si è appena concluso il girone d'andata in attesa del big match con i primi del girone. I tifosi devono incoraggiare la squadra e in particolare alcuni giocatori che hanno classe, bravura da vendere ma non riescono ad esprimersi al meglio perché condizionati dalla paura. Domenica prossima è di scena il San Vitaliano al Luigi Moccia. L'urlo dei tifosi è garantito.

Andrea Tarallo

Fotografia & Ottica

di Antonio Cerbone

Servizi matrimoniali, cerimonie
foto industriali, reportage

Corso Umberto I, 413 - Casalnuovo - NA

Telefono 0818422611



Pasticceria Del Corso



di Vincenzo Castiello

Corso Umberto I, 133, 135, 137, 139

Tel. 0815222915